

Il mattatore L'artista stasera (ore 21) protagonista sul palco del PalaPrometeo di Ancona
«Nello show non ci saranno solo battute sul tempo, rivolgerò lo sguardo anche sul futuro»

Da Brignano gocce di speranza

Tutto pieno da settimane per l'appuntamento di questa sera (ore 21) al PalaPrometeo di Ancona con Enrico Brignano, un nome che è una garanzia per il sicuro successo. Il comico romano riesce sempre a imbracciare il suo show con grande efficacia e senza mai ricorrere a comicità volgare. Anzi, un bell'esempio di come si può mantenere alto il livello di un intrattenimento. Un grande lavoro di preparazione che però non disdegna anche alcuni momenti di improvvisazione. Così è anche questo nuovo lavoro "Un'ora sola vi vorrei".

Brignano è sinonimo di sold out. Come si crea un prodotto che si vende così bene?

«Non considerandolo mai un prodotto da vendere. Quando scrivo uno spettacolo non penso mai né a "cosa va di moda" né a stratagemmi per strappare l'applauso. Semplicemente, l'idea di uno spettacolo nasce nel momento in

Il comico romano: «Quando scrivo non penso mai né a cosa va di moda né a stratagemmi per strappare l'applauso»

cui sento di dover dire qualcosa. Il modo in cui lo esprimo fa parte della mia cifra stilistica che, fortunatamente per me, incontra il piacere di un vasto pubblico. Tutto qui».

Allestire uno show per Brignano che cosa vuol dire, da quando nasce l'idea fino al debutto?

«Vuol dire lavorare per cercare di svicerare gli argomenti, informarsi e poi, quando si creano numeri e scene, adoperarsi con numerose prove, senza troppa attenzione all'orologio, affinché tutto risulti curato nei particolari. Far ridere è un lavoro da prendere molto sul serio».

Cosa accadrà durante lo spettacolo?

«Sarà fondamentale che si rida... poi ci saranno riflessioni sul tempo, su come lo impieghiamo, su quanto passi a volte in fretta e a volte con una lentezza esasperante; si parlerà di uomini che il tempo lo hanno vinto, con le proprie capacità, che siano inventori o eroi. Infine, si guarderà al futuro, gettando una goccia di speranza in un mare attualmente piuttosto torbido».

Lei fa teatro e cinema e poca tv, una scelta?

«Credo che, quando si fa qualcosa, ci debba essere dietro un progetto solido che la sostenga. La tv non mi ha offerto progetti che ho ritenuto sufficiente-



Il comico e showman Enrico Brignano

mente validi per affrontarli... almeno fino a ora. C'è qualcosa all'orizzonte, presto ne sentirete parlare!».

Conferma che per conquistare una donna occorre farla ridere?

«Assolutamente sì. Ma è vero anche il contrario. La mia compagna è una bellissima donna, ma se devo essere since-

ro quello che più mi ha colpito di lei è stato proprio il suo senso dell'umorismo. Quando lavoriamo insieme, a volte dobbiamo fermare le prove per il gran ridere...».

Quale è il personaggio che ha interpretato e che le è rimasto nel cuore?

«Ce ne sono diversi, ma quello che mi ha segnato maggiormente, anche per l'atmosfera intensa che lo circondava è stato sicuramente frate Giulietto, nel "Sant'Antonio di Padova" diretto da Umberto Marino. Giulietto era un'anima semplice, buona, con un gran cuore e un'immensa fede, a fianco di un uomo illuminato come Sant'Antonio».

Quando c'è un suo tour le tappe marchigiane non mancano mai, come in questa occasione il 18 gennaio al PalaPrometeo di Ancona e il 28 e 29 marzo alla Vitfrigo Arena di Pesaro. Ma fuori dagli impegni lavorativi le capita mai di venire da queste parti e se sì dove?

«Certo che sì! Amo questa regione, con i suoi paesaggi, la sua cucina... le sue scarpe! È il posto ideale per rilassarsi: mi piace venirci in camper con la famiglia, gustarmi la serenità delle campagne... quando voglio ricaricarmi, le Marche sono una delle mete preferite».

Stefano Fabrizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il belcanto Si rinnova l'appuntamento con le lezioni al Conservatorio Rossini da lunedì 20 a sabato 25 gennaio Il celebre tenore Carreras torna a Pesaro per la Masterclass

Il celebre tenore José Carreras sarà di nuovo a Pesaro, per il quinto anno consecutivo, per seguire l'ormai consueto appuntamento con la masterclass di canto lirico al Conservatorio Rossini di Pesaro, da lunedì 20 a sabato 25 gennaio. Questo evento è solo il primo di una lunga serie di lezioni, laboratori, seminari e masterclass che compongono il ricco annuale cartellone di attività di alta formazione dell'Istituto. 25 sono i cantanti che raggiungeranno Pesaro da 13 paesi diversi (Italia, Usa, Germania, Francia, Corea del Sud, Giappone, Cina, Russia, Georgia, Spagna, Repubblica Ceca, Croazia).

Cinque studenti selezionati

A questi si aggiungeranno cinque studenti interni del Conservatorio selezionati da una apposita commissione presieduta dal direttore Ludovico Bramanti. Il gruppo di giovani talenti avrà l'opportunità di frequentare lezioni individuali giornaliere con il M° Carreras, accompagnati al pianoforte da Donatella Dorsi e Paolo Gobbi. Al termine del percorso, il tenore catalano sceglierà le migliori voci che si esibiranno nel con-



José Carreras con il pianista Lorenzo Bavaj che dal 1989 accompagna il celebre tenore spagnolo

certo finale in programma al Teatro Rossini di Pesaro sabato 25 gennaio alle ore 18, dove non mancherà anche qualche sorpresa che il maestro dedica con affetto alla Città della Musica. Una importante collaborazione che si rinnova ogni anno grazie al sodalizio artistico e di amicizia che da oltre 30 anni lega José Carreras e il M° Lorenzo Bavaj, storico pianista accompagnatore del tenore e docente del Conservatorio, che ha visto i due esibirsi in oltre 600 concerti in tutto il mondo. «Il maestro Carreras sceglie ogni anno solo il no-

stro Conservatorio per questa importantissima masterclass, - ha sottolineato Bavaj - ed è motivo di grande soddisfazione per noi. Sono molto grato al Comune di Pesaro e al vicesindaco Vimini che anche quest'anno ha dato la possibilità ad un allievo, che non avrebbe potuto frequentare il corso per mancanza di mezzi, di essere presente grazie ad una borsa di studio». «Un risultato importante che rafforza sempre di più il rapporto tra il Conservatorio e la città - ha confermato il presidente del Conservatorio Salvatore Giordano -

che sta portando risultati concreti in termini di valorizzazione del nostro lavoro».

Il simbolo della città

Come ha ribadito il direttore Ludovico Bramanti, grazie all'attività all'estero del Conservatorio Rossini (che fa parte della rete internazionale dei conservatori) ha in programma molti incontri con maestri di grande spessore artistico che ampliano sempre di più i rapporti di un istituto di alta formazione con istituti in tutto il mondo. «Una credibilità a livello mondiale verso quello che è un simbolo della nostra città, parte integrante e attiva della Città della Musica, punto di riferimento internazionale per l'alta formazione musicale. - ha concluso il vicesindaco Daniele Vimini - Il Conservatorio sarà anche ancora uno dei protagonisti della settimana di celebrazioni del compleanno di Rossini che partirà dal prossimo 29 febbraio». Per l'atteso concerto del 25 gennaio è previsto un biglietto di cortesia di 3€. Info: botteghino del Teatro Rossini 0721.387621.

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA